

Giornata Mondiale della Montagna in Valle d'Aosta

Dopo la proclamazione del 2002 come Anno Internazionale della Montagna, fu deciso di mantenere desta l'attenzione sulle Terre Alte individuando una data precisa e ricorrente ogni anno. Da allora, l'11 dicembre è così diventata la Giornata Mondiale della Montagna, appuntamento che per il 2015 ha visto anche la complessa iniziativa "Passione Montagna", organizzata da Regione Autonoma Valle d'Aosta, Parco Nazionale Gran Paradiso, Parco Naturale Mont Avic e Fondation Grand Paradis. Una due giorni dedicata alla Montagna intesa come luogo di cultura, di innovazione, di sport, di svago, ma soprattutto come spazio di Natura, da vivere con rispetto consapevole.

Il 13 dicembre si sono svolte attività di avviamento e scoperta organizzate sul territorio dei Parchi, mentre sabato 12 il cuore della manifestazione è stata Piazza Deffeyes ed il Palazzo Regionale, nel centro di Aosta: come dire, la Montagna che si mette in mostra nella Città. Decisamente ricco il menù previsto per l'occasione (e non ci riferiamo solo alla degustazione di prodotti locali a marchio di qualità messi in campo nell'intervallo della serata!), scelto con l'intento di incuriosire ed attrarre anche coloro che di quanto s'innalza oltre il piatto orizzonte non si sono mai molto interessati.

Quindi, nel primo pomeriggio si potevano svolgere attività di arrampicata sportiva e di equilibrio sul nastro sospeso nella piazzetta, mentre ragazzi organizzati in squadre si sfida-



vano con prove di abilità e conoscenza inerenti la montagna.

All'interno del salone, il piatto forte della serata era la proiezione del film "Cervino, la montagna del Mondo", diretto ed interpretato da Nicolò Bongiorno, che in ascensione con Marco Barmasse racconta del fascino quasi mistico esercitato dalla Gran Becca, in fin dei conti la vera protagonista della storia.

Il pomeriggio di racconti ed emozioni era però cominciato alle 16:00, con la breve introduzione musicale dei Tintamaro Enfants cui si sono susseguiti a ruota gli interventi dei molti oratori invitati. Si è trattato di una vera maratona, tenuta faticosamente in riga dal moderatore Marco Onida (4 ore filate di immagini e parole, si notavano qua e là defezioni nel pubblico, ma

venivano in qualche modo rimpiazzate) in cui ascoltare e rivivere le diverse emozioni suggerite dal titolo "Montagna è...".

Ed ecco Luca Mercalli a trattare "In clima di cambiamenti"; Gioacchino Gobbi e "La favola Grivel" con i suoi 200 anni di storia; Stefano Cerise, "Lo berdzé di bocque" sull'evoluzione del lavoro del guardiaparco; Francesca Zanivan e Jean Mappelli hanno raccontato con "Residenti in quota" le esperienze dei gestori di rifugi; lo Greundzo si è presentato nel suo... stile di vita; Bruno Bassano ha esposto con sintesi impeccabile "Di montagne e di stambecchi", il difficile lavoro di salvaguardia nell'arco alpino; anche i ragazzi del "Giro Parchi Nature Trail" hanno gioiosamente riassunto le giornate vissute nei percorsi naturalistici estivi, svolti imparando anche l'inglese sul campo; ed un altro Barmasse, Hervé, ha concluso da par suo la conferenza raccontando con "La Montagna dentro" le sue sensazioni ed esperienze di montagna, dove il coraggio delle decisioni è sempre legato alla paura che accompagna l'avventura dell'alpinismo.

Ah, in quell'occasione era protagonista anche il CAI VdA; per la verità chi è intervenuto in rappresentanza era una riserva, ma per il compito di parlare a vanvera andava bene anche lo scrivente. Con "Spigolature di Montagna" ha inteso così presentare... Accidenti, finito lo spazio.